

Federvini contro Nutriscore: no alla demonizzazione del vino

shutterstock-449578963-868b0183

Non piace nemmeno a Federvini la proposta di Serge Hercberg di [modificare l'algoritmo di Nutriscore](#) per marchiare le bevande alcoliche con una lettera F, per giunta colorata di nero.

*“Abbiamo appreso con stupore e sconcerto il tentativo di voler applicare nel peggior modo possibile un **sistema discriminatorio**, penalizzante e fundamentalmente sbagliato come il Nutriscore anche alle bevande alcoliche”, ha detto a questo proposito **Micaela Pallini**, Presidente di Federvini.*

Il mondo del vino e delle bevande alcoliche in generale sono stati spiazzati dal tweet di **Serge Hercberg**, creatore del sistema Nutriscore, che nei giorni scorsi ha espresso la volontà di aggiungere al suo sistema una lettera F in campo nero, per includervi il mondo delle bevande alcoliche.



Come si ricorderà, il **sistema Nustriscore è basato su una**

etichettatura a semaforo, in cui ogni prodotto alimentare viene schedato e giudicato con una lettera e un colore. Finora comparivano 5 lettere, da A (la migliore, secondo il sistema) alla lettera E (in campo rosso, a significare la pericolosità del prodotto giudicato).

*“E’ un vero affronto all’intelligenza dei consumatori prima di tutto – ha continuato la Presidente Pallini – oltre a rappresentare **uno schiaffo per un comparto** che rappresenta, da secoli, non solo una ricchezza economica, ma soprattutto un modello di vita e di civiltà. Etichettare in rosso, o addirittura in nero come nel nostro caso, un cibo o una bevanda, significa mettere alla gogna e criminalizzare un prodotto senza associarlo alle modalità o occasioni di consumo”.*

Il sistema Nutriscore è stato da sempre condannato dall'Italia in quanto colpevole, tra l'altro, di [disinformare i consumatori e condannare molti prodotti tipici del Belpaese](#). Con questo sistema, infatti, vengono penalizzati prodotti come il parmigiano, la mozzarella, il prosciutto di Parma in favore di prodotti, spesso sintetici e di scarso valore. Oggi toccherebbe alle bevande alcoliche, senza alcuna distinzione o valutazione nel merito.

*"Questo approccio ostile al mondo del vino – ha concluso **Albiera Antinori**, Presidente del Gruppo Vino di Federvini - è l'ennesima espressione di una vera e propria crociata insensata e irresponsabile verso un comparto italiano fatto di prodotti agricoli, di qualità, di unicità, di denominazioni di origine, e ci lascia veramente perplessi e preoccupati. Ci auguriamo che le/i rappresentanti delle nostre istituzioni ci difendano in maniera forte e chiara".*